

Assonatura Magazine

La rivista del naturismo consapevole



EDITORIALE

Il naturismo è un modo di vivere sano, naturale e libero. Tornare alle sensazioni primordiali è l'unica via per creare vero progresso psico-fisico. Bisogna imparare a pensare se stessi e l'ambiente come un unico grande organismo vivente che respira e lo fa anche attraverso la pelle; così come il nostro pianeta respira attraverso la sua crosta, così come l'universo respira attraverso il confine dello sconfinato cosmo, così la nostra pelle, attraverso il suo respiro ci conduce all'unità con il resto di questo immenso organismo vivente di cui facciamo parte, che è l'infinito stesso. Non c'è rispetto di se, degli altri e dell'ambiente, se non c'è rispetto delle leggi fondamentali della natura, intesa in tutti i suoi aspetti. Da quelli interiori, dell'anima e della coscienza a quelli legati ai temi ambientali. Per questo il naturismo trova le sue fondamenta nella cultura della salute psico-fisica e sociale dell'uomo; nel rispetto delle leggi della natura, in quello dell'ambiente, degli animali e dei propri simili. Ne fa parte la fratellanza tra i popoli senza distinzione di razze, di sesso, di

di credo politico o religioso. Il nudismo, al contrario di come alcuni pensano, è uno dei suoi aspetti principali. La nudità integrale in promiscuità di sessi e di razze, fra persone consenzienti, ha carattere sociale ed è naturale. Azzerare le classi sociali, che hanno bisogno di una "divisa" per imporre la forza ai propri simili, libera la mente dagli schemi artificiali cui è sottoposta e il corpo dalla costrizione degli abiti. Amplia le sensazioni e ci rende meno aggressivi, perché più liberi. In sintesi, possiamo dire che è il viaggio di ricerca del nostro personale equilibrio, della nostra armonia con il mondo interiore e con quello esterno. A partire dal piccolissimo all'infinito universo, esistono equilibri, sintonie, frequenze a vari livelli correlate tra loro e interconnesse globalmente. Per questo chi migliora se stesso migliora la società, chi lavora (o ozia) alla ricerca di ciò che sfugge o gli è stato strappato a forza di "cultura", di "storia" di "educazione" fa una buona azione per l'umanità. Anche su questo numero navighiamo tra la storia della nudità, in Historia nudis, e la società contemporanea, l'ecologia, l'ironia, il diario delle cose fatte... e di quelle da fare.

Davide di Assonatura.

SOMMARIO

- **Editoriale: La ricerca dell'armonia e il naturismo**
- **Approfondimento: HISTORIA NUDIS parte 4°**
- **Speciale: ritorna a scrivere per noi la pungente Matilde**
- **Rubriche: Società, Ambiente, Spot dal Mondo, Diario, La posta.**
- **Luoghi: Cortazzone**
- **Le foto di questo numero sono dedicate alla bellezza naturale del corpo umano.**

In copertina: L'armonia

BOLLETTINO ON LINE

di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è ne un quotidiano ne un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è ne un giornalista ne un pubblicitario ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad info@assonatura.it e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: info@assonatura.it
Chiuso in stampa il 30/8/2004

N° 16 – ANNO II

SETTEMBRE-OTTOBRE 2004

L'unico modo per riappropriarci dell'informazione è produrla direttamente

VIAGGIO NEI VILLAGGI NATURISTI DELLA CORSICA

MODALITA' D'IMPIEGO:
LEGGETE CON IRONIA
PENSANDO ALLA FRASE:
"spesso la realtà supera la
fantasia".

Dopo tredici anni che vado in ferie in Corsica credo di aver finalmente visto tutto il "vedibile" e dal prossimo anno passerò ad un altro paese. Farsi prendere per il sedere sempre dagli stessi dopo un po' stufa; si perde l'emozione della prima volta. Però volevo chiudere in bellezza visitando tutti gli otto campeggi/villaggi/residence naturisti esistenti e soprattutto paragonare le strutture, gli ambienti, i modi. E anche incontrare altri naturisti che di solito dovrebbero trovarsi all'interno dei villaggi naturisti; ma in realtà ne ho visti pochi e conosciuti ancora meno. I campeggi, non pieni, erano comunque abbastanza frequentati. D'altra parte in strutture come Villata, Riva Bella, Bagheera possono soggiornare migliaia di persone. Ma di naturisti veramente pochi. Bene, ora vedendo il bicchiere mezzo pieno, potrei dire che, evviva, ci sono migliaia di neofiti, d'ogni età, a rimpolpare lo stantio movimento naturista. Tutti in spiaggia con il loro "costumino" bianco disegnato sulla pelle, finalmente nuda, però. Che bello! Mi fanno sempre tenerezza le coppie che passeggiano così, neonate (naturisticamente parlando), sul bagnasciuga. Famiglie intere ad abbronzatura variabile (cioè nerissimi su tutto il corpo e fucsia

© www.mikemadrid.com



sul sedere), quando non addirittura corpi così bianchi che sembrano lavati col Dash. Però finalmente tutti a provarci a stare nudi. Fin qui tutto bene, dico io. Allora mi rialzo contento dalla mia stuoia ed entro nel campeggio... a Riva Bella... ma, ahimè, inizio ad incontrare coppie vestite, poi una signora in abito elegante alle 4 di pomeriggio; in un campeggio nudista, che ci farà? Uomini soli che passeggiano con pantaloncini corti: avranno le mestruazioni? No, forse quest'anno c'è un'epidemia di prostata.... Una signora mi lancia uno sguardo compassionevole e stupito allo stesso tempo e leggo nel fumetto che gli compare sopra la testa: "che ci farà mai questo nudo in mezzo alla strada?" Mi viene quasi da dirgli: "mi scusi, se sono nudo, ma ho tutti i vestiti in tintoria" poi mi trattengo e proseguo. Finalmente incontro due italiani, (non nel senso che non ce ne sono, anche perché Riva Bella è frequentato nell'ordine di quantità da Tedeschi Italiani Francesi e Svizzeri) ma nel senso che questi approcciano; sono due veneti, che parlano e facciamo due parole. Sono vicini di tenda ma per poco e in questo breve lasso di tempo, non si sono mai spogliati. Forse faceva freddo. In fondo è agosto, siamo nel sud Corsica, e all'imbrunire ci sono anche solo 26 o 27 gradi. Curiosità, tutti i veneti che ho incontrato sono convinti che il naturismo in Italia è vietato. Ma chi glielo avrà fatto credere? I Croati? Bò! All'arrivo in campeggio, i gentili gestori, ti chiedono se sei naturista, ma se non lo sei è lo stesso. Nel senso che anche se non lo sei non ti danno uno straccio di foglio con scritto cos'è il naturismo, un minimo di storia, gli usi e i costumi dei naturisti e i consigli pratici. Ma questo è fantaturismo, non realtà. Torniamo a Riva Bella: nel complesso turistico c'è tutto per lo sport o quasi: minitennis, tiro con l'arco, centro balneoterapia, massaggi, ping-pong, wind surf, parco con i lama (i lama?, certo! perché? Non l'avreste inserito anche voi in un villaggio turistico un parco con i lama? Anch'io stavo pensando di inserire un parco con gli elefanti al Villaggio del sole!) Perciò i prezzi sono più alti degli altri campeggi (quasi il doppio di Villata e di U Furu). Gente che usa queste strutture sportive? Zero, mai visto nessuno fare sport o quasi. E poi bungalow, supermarket, ristorante, bar della spiaggia, dove potete, se avete sete, acquistare una fantastica bottiglia di acqua naturale a 3 € ... andiamo, non fate gli spilorci, in fon-

do sono solo sei mila vecchie e inesistenti lire e vi danno in cambio ben un litro e mezzo di acqua! Mica noccioline (meglio non chiederle non vorrei costassero altri 3 €). Comunque se l'acqua non vi va, potete sempre risparmiarne! Come? Semplice con una bottiglia di orangina, da 12 cl., che costa SOLO 2 € e 50Cent! Eddai siete in vacanza, e pure in un campeggio naturista!! Non vorrete mica lesinare su queste piccole spesucce. Meglio andare al ristorante; almeno per un pasto scarso e non esattamente accettabile vi chiederanno solo dai 25 ai 30€. A testa, non in due, che avete capito!

Ma torniamo alle cose importanti. I servizi sono belli e puliti, a parte i fastidiosi moscerini serali (ma non zanzare, solo moscerini). Curiosità: Al ristorante, bar, e supermarket bisogna vestirsi (anche a Villata), mentre negli altri luoghi del sito è prescritta la nudità integrale. Ciò fa sì che la gente parta già vestita dalla tenda/bungalow ... certo, perché te lo vedi un italiano che si porta le mutande in mano, si ferma davanti all'ingresso del market, se le infila, lì, per strada davanti a tutti, si sistema la dotazione genitale, poi entra compra la baguette (che in Francia non hanno sacchettino di sorta) e poi dopo la spesa, uscendo con nonscialance, tenendo una borsa coi denti e appendendosi l'altra ad un orecchio, tipo circo Togni, se le ritoglie, e le ripone nel sacchetto della spesa, sopra la verdura. Comodo, no?! Però il cartello è chiaro: "sul sito nudità integrale eccetto nei locali commerciali". Chicca finale: Riva Bella, che è un villaggio del mitico gruppo France4, ha una sua originalità: chiude alle 22.00. "Come chiude alle 22.00?" direte voi "Ma se vado a cena fuori e becco un ristorante dove ha servire al posto del cameriere c'è un bradipo? Se arrivo alla reception alle 22.13, perché ho bucato?" Niente paura, ho chiesto in reception, e la signora mi ha risposto con gentilezza e professionalità, testuali parole: "bhè, se mia sorella quella sera ha voglia di lavorare dopo le 22.00, lei potrà entrare". Lo so, non ci credevo nemmeno io, ma come sapete a volte la realtà supera la fantasia. Quindi consiglio a tutti i bravi naturisti, per evitare di comportarsi malino, per esempio come Michel Douglas in "Un giorno di ordinaria follia", prima di uscire a cena, quando soggiornate a Riva Bella, passate in reception e chiedete alla sorella di questa tizia come sta a voglia per la serata. Se siete fortunati, vi beccate la libera u-
(Segue a pag. 3)

HISTORIA NUDIS

PARTE 4°

Dopo aver analizzato alcuni episodi importanti estrapolati dalla storia ed analizzato brevemente ciò che concerne un'analisi antropologica dell'ideale naturista dell'uomo, vediamo ora come il naturismo di oggi sia direttamente collegato a fenomeni nati in età moderna a partire dalla metà dell'800.

Il naturismo, infatti, è nato storicamente in Germania e quasi contemporaneamente in Francia, tanto che in Germania il movimento è nato sotto il nome di *Nacktkultur* e in Francia come *Naturisme*.¹

Più tardi sotto l'influenza dei primi esperimenti d'oltralpe, grazie anche all'interesse maturato dai medici, il naturismo si diffonderà timidamente anche nel nostro bel Paese.

Tutte le storie del naturismo usano citare il pittore **Karl Diefenbach**, come il primo che cercò di dare una struttura logica e coerente di pensiero a quei primi fermenti, che già esistevano per una ricerca di vita più sana. Dopo una lunga malattia si dedicò a vita naturista e all'alimentazione vegetariana, permettendo anche ai suoi tre figli di girare nudi e di ritirarsi a vita isolata presso una cava di pietra.

Fidus, il discepolo di Diefenbach, portò avanti gli ideali naturisti, pur perseguitato dal nazismo, tramite l'arte del nudo e la costituzione del *Movimento della Luce*. Così in principio il naturismo si è potuto esprimere in Europa tramite il genio di alcuni pittori che si dedicavano all'arte del nudo.

Il primo che conìò il termine **Nacktkultur** (nudismo) fu l'archeologo, musicista e filosofo **Heinrich Pudor**, importante da un punto di vista storico per aver scritto il testo *Umanità Nuda*, una prima presa di posizione nei confronti del naturismo, un libretto di cinquanta pagine che contiene aforismi inerenti alla vita naturista.

In Francia invece il naturismo fu conosciuto con il termine *gimnosofia* (cultura del corpo nudo) termine espresso da **Kienné de Mongeot**, l'indiscusso fondatore del naturismo francese. Egli scelse tale termine di valenza ellenica per restringere l'adesione al movimento a favore di persone scelte e moralmente sicure, evitando così l'infiltrazione di persone equivoche.

La gimnosofia così si definiva come "simbolo di verità, di franchezza, di coraggio per un ritorno all'essere umano a ciò che Dio o la natura ha voluto che fosse", ed oltretutto un modo per rendere armonioso il rapporto del corpo nudo con la pro-

Anima. E' un personaggio importante poiché ha promosso la riscoperta del naturismo culturale, coscienza di una dimensione originaria impressa nella natura dell'uomo, che nel sovrapporsi delle ere storiche stava gradualmente dissolvendosi. Fu fortemente contestato dalla critica francese, la quale pensava che il nudismo fosse opera del Diavolo, e per le sue pubblicazioni di carattere naturista quali "Vivre Intégralement".

Un epitaffio del nostro eroe nei confronti dei fratelli naturisti fu espresso contro il progresso che robotizza le nostre menti, che ci affascina invano rendendoci schiavi, oltre ad allontanarci dalla nostra vera natura.

Un altro importante precursore del naturismo francese fu **Alexis Carrel**, che attirò l'attenzione dei francesi riguardo il problema della vera natura dell'uomo. Scrisse il testo *L'homme, cet inconnu*, l'uomo questo sconosciuto, laddove l'autore si convinse della perfezione maturata dall'uomo nel corso dell'ultimo millennio sul piano fisico, mentre rimaneva ancora l'enigma sul piano psichico.

Si accorge che l'uomo, questo capolavoro, nonostante l'industrializzazione e il consumismo, rimane insoddisfatto, disorientato, tanto da vedere nella vita naturale una via d'uscita al declino.

Intanto in questo clima di riscoperta, furono proprio alcuni **medici** a dare una maggiore importanza al nostro ideale, quando il medico svizzero **Maximilian Benner** promuoveva bagni di sole, d'aria, di luce, d'acqua grazie all'integrazione delle medicine naturali. Il suo motto era: "L'uomo è un individuo sano che distrugge ogni giorno il suo patrimonio di vita".

Poco dopo, il **dr. Poucel**, ponendo l'accento sui concetti di Benner, sottolineava la disabitudine dell'uomo verso la sua capacità di adattarsi in modo naturale ai climi delle stagioni. Dice, infatti: "l'uomo non sa far nulla con misura. Anziché coprirsi per il freddo quando è necessario, egli ha talmente preso quest'abitudine, che preferisce fendersi dal calore piuttosto che farne a meno. Le conseguenze sono di una gravità eccezionale: la pelle del civilizzato non esposta ai bagni di sole e di aria si atrofizza"¹. Così la pelle è un organo di vitale importanza. La salute implica un impegno e un'etica, un dovere verso se stessi e verso la società.

Un altro personaggio francese che ebbe tutte le qualità di un pioniere naturista fu **Jaques de Marquette**, il

pria quale è ricordato per il testo *La pratica del naturismo integrale*. Fonda l'associazione *Le trait d'Union* che riuscirà ad avere un grosso successo in Francia. Nel 1922 fonda il *campo di Chevreuse* dove era possibile praticare bagni in nudità e un primo albergo per la gioventù.

Ai fratelli **André e Gaston Derville** spetta il merito di aver posto le basi di *Heliopolis sull'Île du Levant*, il grande centro che favorì la diffusione del naturismo in Francia ed in Italia in particolare.

E' risaputo che i due fratelli siano stati iniziati all'ideale naturista dal loro stesso padre, il quale sperimentava questa soluzione di fronte alle malattie contagiose dell'epoca. Con il tempo i due fratelli svilupparono un'acuta sensibilità verso il nudo anche quando Gaston affermava che: "Andava anche bene la semi-nudità ridotta allo slip (**minimum**), preferendo in ogni caso la nudità integrale poiché era convinto che da un punto di vista morale la vista degli organi genitali era di capitale importanza".

Non dobbiamo dimenticare però che essenzialmente loro due erano degli igienisti.

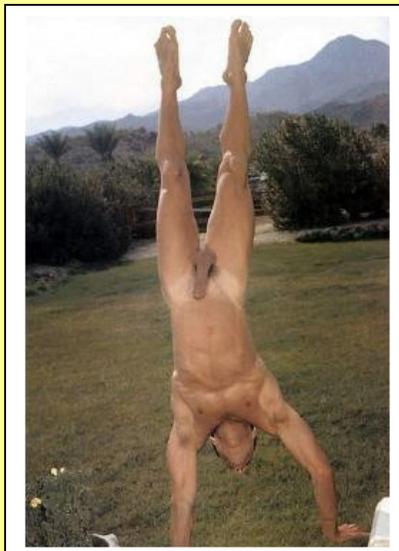
Un ultimo grande precursore del naturismo francese fu **Albert Le Coque**, colui che aveva fatto del naturismo qualcosa alla portata di tutti. Fondò il *Club le Soleil*, un centro che ha permesso la conoscenza del movimento oltre che motivo di grandi battaglie moraliste terminate con la vittoria del naturismo grazie anche all'apporto di Kienné de Mongeot. Con lui nascono anche la *Federation National Naturisme*, e il periodico ancor oggi presente in Francia *La via au Soleil*. Nicolò.



(Segue da pag.1 - Villaggi Corsi)

scita, altrimenti nisba. Per fortuna, abbiamo l'alternativa e scendendo verso Sud, arriviamo a Villata, che già conosco bene. E qui finalmente alla reception vi risolvono ogni difficoltà; è tutto molto semplice. La scena si svolge pressappoco così: "Buongiorno, siamo una coppia di naturisti, ecco la tessera i.n.f.f.n.i, vorremo fermarci tre giorni". Dall'altra parte la signora ci guarda con aria furba e ci risponde "ehm, sarà molto difficile che vi fermiate tre giorni, perché il minimo è... (pausa e sguardo al soffitto, alla ricerca di una cifra casuale)... 7 giorni!!" sbotta la signora. Ora, conoscendo bene il Villata, e sapendo che loro, hanno un minimo di tre giorni, (caratteristica già unica nel suo genere) tendo ad incazzarmi, ma resisto. Sono in vacanza. Faccio le mie ragioni e questa dopo una lunga telefonata in direzione, si fa "autorizzare" a farci entrare. Attenzione perché adesso ci spiegano le facili e comode procedure burocratiche: "allora vi diamo due fogli uno bianco uno giallo quello bianco lo tenete voi quello giallo tre giorni prima della partenza lo portate alla reception centrale dove vi diranno di tornare il giorno prima della vostra partenza per pagare il conto e ritirare il foglio giallo da consegnare alla reception esterna il giorno dopo giorno della partenza ed il numero da esporre sulla tenda con cauzione 5 € più l'adesivo da incollare sulla macchina in alto a destra ben visibile". Semplice, no? Comodità e chiarezza a favore del cliente. Ma per fortuna c'è la simpatia dell'entourage organizzativo del campeggio... tutto è gestito con una coerenza inaudita; per esempio, sia al ristorante, che alla reception centrale, che alla reception d'ingresso, che all'organizzazione dell'animazione (vedi concorso miss Villata) tutti sono rigorosamente ottuagenari. Con quel dinamismo, quel piglio, quel ritmo, tipico dei giovani del primo novecento. Nel senso che erano giovani, appunto, nei primi del novecento. Insomma, il motto del Villata lo potremmo riassumere con un "largo ai giovani", nel senso che più stanno al largo dall'organizzazione e meglio è. Per il resto il luogo è proprio bello, la baia, il mare pulito, il campeggio ... tutto così selvaggio e naturale... credo sia veramente il villaggio naturista marino che si affaccia sulla costa più bella, tra tutti quelli visitati. Anche i prezzi sono contenuti. Unico neo: i servizi igienici brutti e non troppo puliti. Qui la presenza dei francesi è cospicua ed infatti le persone nude sono di più.

Tutti gli italiani incontrati all'interno del campeggio: vestiti, of course. Lasciamo il mare, per il fiume ed arriviamo a U Furu. Finalmente un campeggio naturista vero. Qui finalmente l'ironia-salva-omicidi, lascia il posto alla serenità, di un campeggio, dove puoi stare nudo sempre e ovunque. Certo lo spaccio e rustico ed essenziale, ma in compenso la piscina e il bar/ristorante (posizionato stupendamente di fronte alla piscina) creano un bel colpo d'occhio ed un'ambientazione serale veramente romantica e tranquilla. Peccato per la gestione mista franco-napoletana del ristorante, nel senso che i napoletani, che a Napoli danno ottimamente da mangiare si sono fatti influenzare dai francesi e quindi vi lascio immaginare il risultato. Ma per il resto, i servizi belli e puliti, la gestione semplice e il bel paesaggio del fiume, con pozze per fare il bagno, cascate e cascatelle e un lungo percorso di trekking, creano un ottimo posto per passare qualche giorno da naturisti veri. Qui, finalmente anche i neofiti, stavano nudi, persino all'interno del campeggio! E' strano ma il senso d'emulazione degli esseri umani deve aver sostituito il cervello della maggior parte delle persone. Nel senso che, anche se di default sono in un campeggio naturista, se questi vedono persone vestite, si vestono anche loro, se le vedono nude stanno nudi anche loro. Ma tipo non seguire sempre e supinamente la massa? Attivare quei due neuroni rimasti dopo l'avvento del consumismo? Non sarebbe semplice andare in un campeggio naturista per stare nudi ed in uno tessile per stare vestiti? Bò, forse ha



ragione mia madre quando dice che sono strano.

Però ho trovato a U furu qualcuno più strano di me. Una coppia di sardi, che dicono di essere naturisti convinti, tanto che lui gestisce una comunità naturista su mns. L'unico problema è che forse lui non ha mai detto a lei che per essere naturisti innanzi tutto si vive nudi e che lei è cieca. Nel senso che anche soggiornando in un campeggio naturista non si è accorta che gli altri sono nudi, mentre lei vestita. Ha così sfoggiato per cinque giorni, tantissimi, bellissimi, coloratissimi vestitini, indossati a tutte le ore ed in tutti i luoghi. Mattino, pomeriggio, sera, in tenda davanti alla tenda, in bagno ...ovunque. Una sfilata di moda! Un carnival di stoffe colorate... naturiste, naturalmente! Per fortuna, però alla bimba di 4 o 5 anni la mamma permetteva di stare nuda...sotto la doccia! Non fate questa faccia, abbiamo solo scoperto l'esistenza di un nuovo tipo di naturisti: i "naturisti alternativi" nel senso che alternano la nudità (sotto la doccia) alla vestizione (negli altri luoghi). Guardate che questo tipo di naturisti è già meglio di un mio amico che fa la doccia con gli slip e l'amore rigorosamente al buio perché si vergogna a vedersi nudo. Una volta ha tentato di fare la doccia al buio, ma si è quasi spaccato uno stinco entrando nella vasca e ha così optato per la doccia in mutande. Lo stimo molto, perché, almeno lui, ha la coerenza di passare le ferie rigorosamente in campeggi e spiagge tessili. Ma come dice mia mamma, ho degli amici strani.

Alla Chiappa, che a livello di strutture è forse il più bello, non si può fare tanta ironia. Dato che non è naturista ma clodings optional. Ah, una cosa bella c'è: alla reception ti dicono che è campeggio naturista. Ma noi non ci facciamo caso... D'altra parte il daltonismo celebrare è la malattia più diffusa e noi siamo comprensivi. Molto attrezzati ed organizzati è il luogo ideale per gli italiani, diciamo, na-turisti, più turisti che na; questo perché ognuno sta come vuole (nudo o vestito) e i bungalow sono appartamenti. Insomma in ferie come essere a casa. La spiaggia e il mare non sono il meglio della Corsica ma decisamente accettabili. I prezzi sono medio alti per la Corsica e soprattutto per l'etica naturista. Però resta il sapore e gli odori della macchia mediterranea corsa, il caldo dei pomeriggi al mare, e i gusti di una terra forte e ricca di varietà floro-faunistiche, soprattutto al sud **(Segue a pag. 5)**

LUOGHI

CORTAZZONE

Abitanti: 620 (537)

Altitudine: m 227 s.l.m

Denominazione abitanti:
cortazzonesi

Festa patronale: Santa Rosa da Lima (3° domenica d'agosto)

In cima ad una collina, dominata dal castello e dalla chiesa parrocchiale, sorge in amena posizione l'abitato di Cortazzone, situato a circa 20 km a nord-ovest di Asti.

Nella zona di Cortazzone le elevazioni collinari non superano i 300 metri sul livello del mare, mentre le colline si snodano in morbide catene in cui andamento si dispone parallelo ai corsi d'acqua provenienti da settentrione.

Le valli vengono così ad assumere una caratteristica forma allungata e lineare; qui le colline più ampie sono interrotte dalla presenza di piccoli rivi perpendicolari a quello principale. Il torrente denominato oggi Cortazzone, un tempo Piea, dai nomi delle due principali località che attraversa, viene a creare nel suo corso da nord a sud una lunga valle, ombreggiata da numerose macchie boschive, che qua e là si allarga con vasti prati pianeggianti e irrigui.

Percorrendo la valle dalla confluenza del torrente Triversa verso la sua sorgente, dopo circa otto chilometri, si giunge ad un punto in cui tre altri torrenti discendenti da nord delineano chiaramente un ventaglio di colli, isolati in quattro vallate minori, tendenti rispettivamente a Montafia, Viale, Piea, Soglio. In questo gradevole panorama aperto ed animato, domina sulla sinistra la celebre **chiesa medievale di San Secondo**, ma il punto focale sul quale convergono lo stecche del nostro ideale ventaglio sorge sulla destra, alla sommità della collina, emergente da un sovrapporsi di case a diversi livelli: il **castello di Cortazzone**.

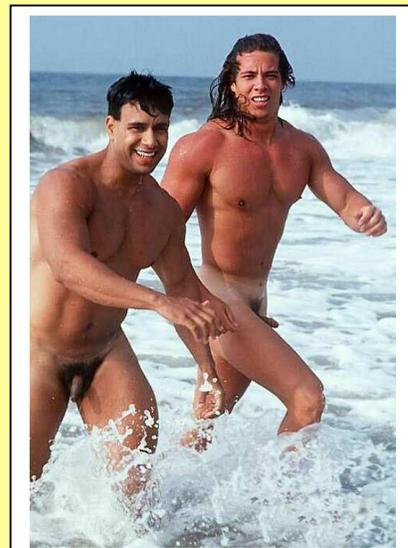
Il nome Cortazzone o Cortazzone, secondo una forma alternativa ancora in uso fino al XIX secolo deriva secondo l'etimologia tradizionale dal termine "corte" e dal nome personale di Azzone di origine germanica; tuttavia pare preferibile, seguendo le più antiche attestazioni contenute nei documenti medievali, sostituire il secondo termine con Uncione ("Huncio"), anch'esso di tipo germanico. Il nome stesso della località denuncia la proprietà fondiaria di un signore altomedievale, Azzo, che senza alcun fondamento si è voluto identificare con il conte di Modena.

Questo Azzo astigiano era proprietario di una curtis, un'azienda agraria, verso il IX e il X secolo. Intanto si sviluppò un villaggio in seguito fortificato, ed alla sommità della collina a proteggere e a controllare la popolazione, fu edificato il castello segno tangibile della supremazia del signore.

Difficile stabilire di preciso quando ciò avvenne poiché la prima attestazione scritta è molto tarda, anche se nel XII secolo le carte ci parlano di una famiglia signorile che si intitola "De Cortazono".

Nel 1198 Alberto di Cortazzone, dopo aver scelto e stipulato con Asti il contratto di cittadinanza, si impegna ad osservare tutti gli obblighi relativi ad eccezione del mantenimento della fedeltà verso i suoi signori feudali, che gli permetterà di realizzare la giurisdizione a Cortazzone. L'insieme delle terre e dei diritti a loro connessi furono venduti nel 1228 ad Oberto Pelletta, diventando così proprietario di tutta la nostra zona ingrandendo la propria signoria con l'acquisto dei castelli vicini. Si viene a sapere in seguito che il proprietario del castello altri non era che il vescovo di Pavia. Questi lo infeudò all'abate della Torre Rossa di Asti e ai signori di Riva, detti poi di Cortazzone. Nel 1311 lo cedettero ai signori di Montiglio e ai Pelletta, che pochi anni dopo ne acquistarono l'intera quota. Durante il periodo della dominazione viscontea sulla contea astigiana il feudo passò ai Dal Verme e successivamente ai signori di Padova; al termine del dominio dei Visconti, verso la fine del Trecento, esso ritornò ai Pelletta fino al 1475, allorché passò ai Della Rovere d'Aragona una parte del dominio spettante ai Pelletta, che per il resto continuarono a possederlo fino al XIX secolo. Il castello che sovrasta il paese fu eretto nel medioevo, ma nel 1706, durante la guerra di secessione spagnola, fu assaltato e in gran parte distrutto dalle truppe francesi, che in quell'occasione rovinarono anche gran parte dell'abitato. Ricostruito nel 1750, conserva ancora, nonostante i rimaneggiamenti subiti, mura possenti e una torre quadrata. **La chiesa di San Secondo.** In posizione dominante su un piccolo colle antistante l'abitato di Cortazzone sorge la chiesa romanica di San Secondo, uno dei monumenti più interessanti dell'astigiano, meta di numerosi visitatori attratti dalla suggestione dell'antico edificio armoniosamente inserito nel paesaggio campestre. La costruzione della chiesa è a

pianta basilicale con tre navate concluse con altrettante absidi semicircolari. La facciata, parzialmente originale, presenta un solo portale in posizione centrale. L'edificio è orientato, secondo la tradizione medievale, secondo l'asse est-ovest e presenta sia all'esterno che all'interno un'articolazione complessa di elementi architettonici. L'esterno rivestito in pietra arenaria locale offre una decorazione ad archetti pensili ingentiliti da alcune immagini zoomorfe e fitoformi classici del periodo romanico nel quale la chiesa fu eretta fra la fine dell'XI e la metà del XII secolo. Sopra il portale ad arco a tutto sesto vi è una cornice orizzontale formata da un motivo a conchiglie (forse riferito al simbolo dei pellegrini medievali) sovrastato da alcune figure d'animali. All'interno della chiesa, nel soffitto della navata centrale abbiamo la decorazione più ricca e dettagliata: una serie numerosa di elementi decorativi e geometrici senza alcuna limitazione di libertà d'espressione, frutto del simbolismo medievale. Il soffitto è realizzato da volte a sesto acuto, organizzate su tre navate intervallate in cinque campate, separate da colonne a sezione rotonda e quadrata su cui si innestano gli archi a tutto sesto, poggianti su capitelli vivamente scolpiti. Nel catino dell'abside centrale compare un affresco trecentesco raffigurante Cristo in mezzo a San Secondo e San Brunone, quest'ultimi nel gesto di offrire rispettivamente una chiesa ed una città. La chiesa sottoposta ad operazioni di consolidamento tra la fine dell'ottocento e gli anni sessanta, è stata appena restaurata e si presenta oggi in un ottimo stato di conservazione. Nicolò



(Segue da pag. 3 – Villaggi Corsi)

della Corsica, che io personalmente preferisco.

Sulla costa di levante, all'altezza di Aleria, poco più su del Riva Bella, ci sono le altre strutture turistiche, messe tutte in fila sulla lunghissima e bella spiaggia sabbiosa. Sono il BAGHEERA, CORSICA NATURA, CORSICANA, PIANA VERDE. Peccato che questo mare così aperto non sia esattamente pulito. Di questi quattro luoghi naturalisti, il Piana Verde è in realtà un piccolo residence con appartamenti e c'è poco da dire. Lontano dalla Spiaggia, costoso ed con pochi posti, è frequentato solo da tedeschi e corsi. Gli altri sono principalmente dotati di Studiò, i mini appartamenti e bungalow francesi. Oppure piazzole occupate da camper e roulotte. Belli i vialetti alberati e con giardini del Corsica Natura, frequentato da Tedeschi e Svizzeri. Non ho avuto rapporti stretti con i gestori e quindi non ho curiose storie da raccontare; anche perché purtroppo le vacanze non durano mai abbastanza per godere appieno della varietà dei modi di intendere il naturismo, il turismo e l'ospitalità. Ma, non per citare sempre mia mamma, lei dice che il mondo è bello perché è avariato.

(Racconto relativo all'estate 2002)
Davide di Assonatura.

SOCIETA'

I. CACCIA ALLE STREGHE

Genitori che vivono in stato di ipnosi costante e bambini suggestionabili fanno di questa storia una miscela esplosiva. Che i bambini siano suggestionabili, questo è ovvio, ed è per questo che vanno protetti. Purtroppo a volte lo andrebbero più dalla tv e dai propri genitori, che da altro. Finisce bene, grazie ad una sentenza corretta e ad una motivazione sensata del G.I.P. di Torino Vincenzo Bevilacqua, la storia di due educatori dell'asilo "Bovetti" di La Loggia (To), Vxxxxx Axxxxx e Vxxxxx Bxxxxx, accusati da una stuola di genitori invasati di pedofilia. Impossibile per il magistrato dividere e riconoscere la fantasia dalla realtà, nei racconti di bambini "comprati" dai genitori, e da genitori condizionati da media e "sentito dire". Finalmente si è riusciti a far emerge una verità, spesso celata, che il condizionamento esterno induce i bambini ad inventare personaggi, storie, luoghi soprattutto in funzione di ciò che si aspettano i genitori. Una bimba, invitata a ripetere al medico legale e al magistrato, ciò che aveva raccon-

tato a casa, in presenza dei genitori chiede se anche se non lo dice gli comprenderanno lo stesso la spada nuova che gli avevano promesso; o il bimbo che domanda alla mamma se potrà avere lo stesso il gattino o il cucciolo di cane, anche se "non dico più niente". Il riferimento al grande fratello, programma tv dove ci sono gli uomini nudi (uomini nudi al grande fratello? Io ero rimasto alle donne nude!) e che hanno turbato una delle bimbe del "Bovetti", frase che però stranamente era stata detta da una delle mamme, e ripresa da altre.

Testimonianze di giochi intimi come "palpazioni" (ma le palpazioni sono giochi intimi?) o introduzioni di oggetti nelle parti intime da parte degli insegnanti, con poi in ritrattazioni successive l'aggiunta della signora delle pulizie, del bidello e fatte nei luoghi più strani come il cortile, vista strada, dell'asilo. Alcuni hanno affermato, che non era la donna delle pulizie, ma un uomo misterioso, che in alcune testimonianze diventava un altro insegnante dell'asilo. Insomma un parapiglia di ipnosi collettiva, di mastite mentale ingrossante, di relazioni costanti tra nudità e sessualità, strana ed eccessiva, soprattutto per bambini di quella età; molto meno strana, invece per genitori frustrati e bigotti. Il tutto per 1 anno e mezzo di sofferenze per insegnanti e bimbi, costi e rischi di Errori che nella giustizia italiana sono sempre in agguato.

Davide di Assonatura

(fonte: La Stampa martedì 7/9/04)

Sito web falsi abusi: www.falsiabusii.it

II. GENOCIDIO DEI NATIVE

Esce un libro che parla di una di quelle pagine della storia della "civiltà" europea, e poi americana, che poco o male si studia a scuola. Occasione buona per approfondire ciò di cui ci siamo dimenticati o che ci è sfuggito. Circa 90 milioni di persone sterminate, violentate, uccise insieme ad intere culture che vivevano da millenni in simbiosi con la natura. Un brano del libro ci dà un'idea precisa di cosa accadde: "Dopo lo storico sbarco del 1492, per anni l'Europa, lacerata da sanguinose guerre di religione, non si mostrò molto interessata al nuovo continente. Successivamente la bramosia di possesso, il mito dell'oro, l'interesse verso nuove terre, la passione per le pregiate pellicce, l'imperativo missionario di "mettere il nuovo continente sotto la protezione di Dio" e il fascino dell'avventura, rappresentarono un micidiale cocktail distruttivo. Ben

presto l'insieme di questi elementi si tradusse in atrocità e oscenità di ogni tipo. una miscela esplosiva che rese via via sempre più manifeste le peggiori disposizioni dell'uomo. Quel misto di avventura e ingordigia funse da propulsore e spinse verso occidente i grandi velieri. Il destino dei nativi americani e delle loro antiche culture (e probabilmente del mondo intero) era segnato: la presunta "civiltà" europea, boriosa e dispotica, ne aveva decretato l'epilogo". Ne «Il libro nero degli Stati Uniti d'America» di Mauro Pasquinelli, si parla anche di Filippine, del bombardamento di Dresda, Hiroshima e Nagasaki, delle Isole Marshall, del genocidio in Corea - Vietnam - Cambogia - Iran - Indonesia - Timor Est - Sudafrica - Congo - Angola - Afghanistan - Iraq. Gli ultimi dieci anni di genocidio in Africa - La CIA e il traffico di droga, gli assassinii politici, ed altro ancora in 303 pagine fitte di notizie ed analisi interessanti con in

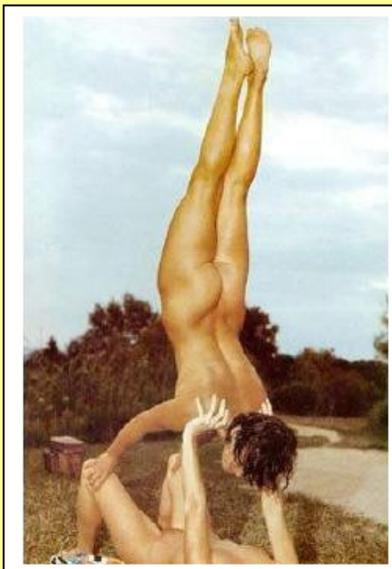
appendice: Chi è Henry Kissinger - Biografia della famiglia Bush - La SARS e gli esperimenti USA - Monsanto: breve storia - Dossier sulla guerra in Iraq e sui crimini USA contro l'umanità - Tabelle e cronologie.

Editore: Il Nuovo Mondo Edizioni. Maggiori informazioni e possibilità di acquistarlo a 12,00 € su:

<http://www.disinformazione.it/libreria/terrorismo.htm>

Davide di Assonatura

(fonte: www.disinformazione.it)



SPECIALE

MATILDE E GLI UOMINI

E diciamolo: gli uomini nudi non sono poi così brutti. Si alcuni fanno sorridere, ma molti sono anche piuttosto bellocci. Per quelle a cui piacciono i muscoli vedere l'armonia e la forza di un corpo maschile nudo non è male. Per quelle che amano altre cose, come lo sguardo, il tono di voce, le espressioni, vi assicuro che la nudità totale le esalta. E il pene? In fondo, da molle, non è così... indifeso? Fa tenerezza. Così particolare in ogni uomo; la sua biodiversità lo rende un prodotto ecologico! Politicamente potremmo dire che è l'inno al pluralismo! Quando è eretto mi ricorda un faro su una scogliera! Che ti guida verso la strada giusta! Ridicolizzare un pene vuol dire insultare la natura, cioè nostra madre; non credo che nessuna donna, che si sente veramente donna, l'abbia mai fatto. A me non è successo. Come un uomo è ammirato dalle mie particolarità, così io mi sento affascinata dal suo corpo e dal suo pene. Certo si tratta di un percorso di crescita che ogni donna dovrebbe fare nel momento in cui riesce ad arrivare ad una parvenza di indipendenza. E' vero che questo percorso inizia, per noi donne, spesso dopo aver subito 20 o 30 anni di condizionamenti e di riforma mentale ad opera di genitori, nonni e parenti, e poi di conoscenti e amici. Ma è possibile, vi assicuro. Alcuni trucchi? Per esempio fare alcune cose esattamente al contrario di come siamo state abituate. Per esempio tenere la tv spenta ed accenderla solo per quel breve periodo in cui si guarda un film o un programma che ci interessa. Nel resto del tempo ascoltarci ed ascoltare. Questo è tempo per noi e/o per noi e gli altri. Ascoltare dentro, ascoltare le sensazioni è infatti l'esatto opposto di ciò che ci hanno insegnato. Ci hanno obbligato ad obbedire ad ordinamenti astrusi e contrari al nostro personale ed intimo sentire di donne. Stare nude, anziché con gli slip e un'altra forma di opposizione ad una forma di lavaggio del cervello alla quale siamo state sottoposte, alcune sin da piccole, altre dalla pubertà in avanti. Possiamo dire che è controinformazione, rivoluzione culturale, ritorno alla normalità, riscoperta della libertà; tutto questo in un solo semplice naturale gesto. Trovo veramente strano di come la maggior parte di noi non riescano a capire che la vera emancipazione ed autonomia della donna passa solo

ed esclusivamente dalla libertà psico-fisica. Le donne in carriera sono rimaste fregate. Un altro inganno messo in atto da chi ha trovato comodo ed utile dare una via di sfogo all'energia femminile, che non fosse quella dell'autoderminazione. Ma che in qualche modo fosse credibile; appagasse l'illusione di diventare più donne attraverso il lavoro, il comando e gli alti guadagni, la vendita di se stesse, anche della propria nudità se necessario. Cose che nulla centrano con l'essere più donne o con il contare di più in una società. La nudità deve essere vissuta verso noi stesse per piacere personale, per intensità di sensazioni e verso gli altri semplicemente donata. Donare la nudità significa toglierle un valore economico e mercificante e restituire quello naturale, normale; un valore che oggi non vale più nulla perché riferito a concetti che sono stati stravolti, cancellati, falsati. Come il vero piacere interiore e fisico, la vera libertà di scelta del proprio culto e/o della propria filosofia di vita, delle proprie modalità di espressione. Oggi le donne in carriera hanno quasi cinquant'anni e sono sole come prima. Ricche, forse. Ma continuano a non sentire (o a rifiutare di sentire) la propria vera anima femminile: quella animale. Partecipano a party in piscina e per godere a Gang bang organizzate in ville lussuose; non mi sembrano però per questo più donne e più protagoniste della società. Le sento oggetti, come prima, come da sempre è considerata la donna, semplicemente oggetti di lusso. Scelte. Io preferisco la mia nudità di "lusso"; in fondo cosa c'è di più "lussuoso" di ciò che gli altri non sanno permettersi?

Matilde.

DAL MONDO

CORRERE NUDI?

La quantità di corse di persone nude organizzate nel mondo, siano esse di protesta contro qualcosa o per puro divertimento, sono tantissime. C'è da non crederci: dalla corsa di Pamplona organizzata dalla PETA contro le violenze attuate verso i tori da corrida a quelle contro il traffico e l'inquinamento (sempre in Spagna) oppure a favore degli animali, queste manifestazioni cittadine si moltiplicano di anno in anno. Tutti a correre nudi per qualcosa. C'è an-



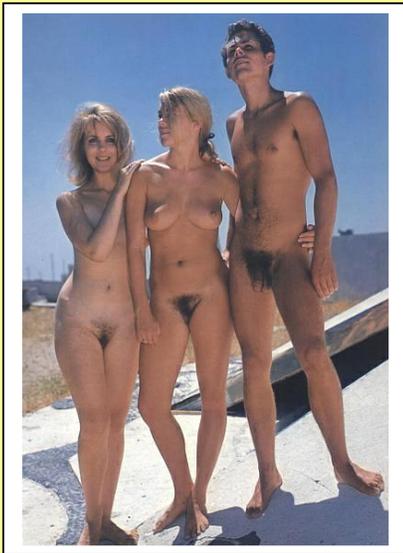
che chi lo fa per puro divertimento e piacere immerso nel verde di un villaggio o di un campeggio, soprattutto in America, oppure in riva ad un lago. Una cosa è certa la corsa a piedi nudi sta spopolando tra i naturisti e nudisti, e anche tra i tessili "pentiti". Dalla Nuova Zelanda, passando per l'Australia, fino in America, sembra che ognuno dei villaggi e club naturisti abbia la sua maratona nuda.



Analoghe manifestazioni sono quelle delle ciclo-nudiste, anch'esse organizzate in varie città del mondo. Non ci resta che organizzare la prima ciclo-nudista del Monferrato, che, scherzi a parte, non sarebbe male come iniziativa per farci conoscere meglio nell'area dove abbiamo sede e dove viviamo il naturismo. Anche per sfatare dubbi, illusioni, fantasie che certo sono nate. Un link per farsi un'idea? Ecco:

<http://www.nuderuns.com/NudeRuns.html>





DIARIO del VILLAGGIO

CRESCIAMO INSIEME

Assieme alla sede di Assonatura (il Villaggio del sole), crescono gli associati che hanno voluto sostenerci con la loro iscrizione, condividendo scopi e statuto, così come crescono anche quelle persone che ci vengono semplicemente a trovare per conoscerci, stare un giorno con noi, vivere il naturismo genuinamente e l'ambiente rurale e pulito che si respira in questo scorcio di Monferrato Astigiano. Con l'esperienza e la pratica abbiamo compreso e definito i due tipi di volontariato di cui l'associazione ha necessità in questa fase di sviluppo, da svolgere presso il Villaggio, primo insediamento adamita, che molto probabilmente sarà costantemente in costruzione. Molti soci si sono affacciati al volontariato di "gestione" della sede: soci al servizio di altri soci per 1 giorno all'anno. Altri avevano già partecipato in primavera a "Volontariato al villaggio" e ce ne aspettiamo ancora per la seconda parte della stessa iniziativa a Ottobre e Novembre. E' stata realizzata la superficie dove costruire il pavimento e la struttura del "tempietto dei massaggi" nel bosco del villaggio, che lavorando, senza quasi accorgersene, è diventata grande come una stanza... Nel frattempo oltre a soci italiani che hanno condiviso con noi giorni di vacanza e di lavoro, si sono affacciati i primi soci stranieri: olandesi, belgi, polacchi. L'impegno nostro (e vostro) è sempre uno: diffondere e creare un naturismo genuino e... naturale. Olga di Assonatura.

RIDIAMOCI SU

ABBECEDARIO delle E-MAIL ad ASSONATURA

Oggetto: INIZIATIVE

Ho letto la pagina dedicata al "villaggio del sole" sul sito assonatura. Si parla di prenotazione ma, purtroppo però gli altri link non funzionano, bisogna prenotarsi anche per la serata discoteca naturista? sabato 21 oppure domenica 22 giugno? grazie
CHI E'? COME SI CHIAMA?

Oggetto: TESSERAMENTO

Ciao, ho letto sul sito che per tesserarsi posso chiedervi di inviarmi il modulo. Mi piace lo spirito di Assonatura e vorrei tesserarmi. Poi ho anche visto l'appello per cercare volontari per i vari lavoretti da fare in vista della prossima stagione, se avete ancora bisogno fatevi sentire.
A presto Sergio
CI SIAMO FATTI SENTIRE MA MAI VISTO

Oggetto: INFO

Ciao sono Domenico di Milano Potresti per cortesia mandarmi maggiori notizie? Grazie
A presto

STRINGATO!:

Oggetto: MOD. ISCRIZ.

Salve vorrei ricevere il modulo di iscrizione alla vostra associazione, sono un naturista della Sardegna, che benefici potrei avere con ciò visto che qui ben poco esiste di organizzato a tal riguardo? Comunque il mio indirizzo è:
XXXXXXXXXXXX
XXXXXX XXXXX

BENEFICI? CI AVRA' SCAMBIATI PER DELLE CURE TERMALI?

Oggetto: da P.Laura

Salve, sono Laura P. Volevo informarvi che il mio indirizzo e-mail è sul vostro sito senza che io lo voglia. Gradirei che fosse tolto nel più breve tempo possibile. Vi ringrazio.
P. Laura
e-mail: XXXXXXXXXXXX

L'UNICA MAIL MAI RICEVUTA DA UNA DONNA SOLA! SIC! ☺

Oggetto: COMPLIMENTI!

Salve! Sono un amico naturista di Roma, mi chiamo Federico, e vorrei farvi i complimenti per il vostro sito internet!! E' molto bello e completo, ce ne fossero in Italia di iniziative come le vostre.. Spero di potervi venire a visitare, un giorno.

POSSIBILISTA!

Oggetto: INFO

Salve Sono Alessandro ed ho scoperto da poco il vostro sito. Volevo sapere se è possibile partecipare presso di voi come operatori Mia moglie B. è una insegnante di yoga io di danza sensibile).Se si, potrei sapere da voi la condizioni? Distinti saluti.
A. e B.

FORSE LE CONDIZIONI NON GLI SONO PIACIUTE! MAI VISTI.

Oggetto: UNSPECIFIED

avendo già chiesto informazioni sulla vostra struttura avrei alcune domande da farvi:
il vostro centro è raggiungibile in auto?
con l'iscrizione è richiesta la partecipazione ad un certo numero di iniziative o l'assiduità di frequenza è libera?
qual'è la data di apertura? avete per caso un numero di telefono?
avete notizie sul tunnel della spiaggia di GUVANO in Liguria che era stato chiuso l'anno scorso?
guardando l'elenco delle spiagge naturiste della Liguria ho visto anche la località di piani d'invrea, però io ci sono stato di persona, ho percorso tutte le gallerie sul lungo mare, ma di spiagge naturiste non ne ho viste.

ringrazio per le informazioni richieste

TUTTO E SUBITO!

Oggetto: UNSPECIFIED

potreste fornirmi informazioni sulla vostra associazione.
Ho già praticato il nudismo (a Formentera) e vorrei trovare un luogo vicino a dove risiedo, sono di Alba. mi potreste anche segnalare se qualche persona della mia zona frequenta la vostra associazione???
Grazie a Presto F.

VUOI ANCHE GLI INDIRIZZI? :-)

AMBIENTE

COP 9

Niente di nuovo sotto il sole! Verrebbe proprio da dirlo dopo l'ultimo vertice mondiale sulle variazioni climatiche, l'incontro annuale promosso dalle Nazioni Unite più noto come IX Conferenza delle Parti o Cop9, svoltosi di recente a Milano. Al centro delle discussioni quanto emerso dall'ultimo rapporto del Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ippc), il massimo organismo internazionale che si occupa di variazioni del clima: il nostro pianeta sta diventando sempre più caldo, la temperatura media è aumentata di oltre mezzo grado dalla metà dell'Ottocento, cioè dall'inizio dell'era industriale. Le conseguenze, se ne è sentito parlare fin troppo, riguardano tutti gli abitanti del mondo: tra queste, l'aumento dell'evaporazione delle acque, che provoca piogge di maggiore intensità, con inondazioni ed erosioni; la progressiva riduzione dello strato dei ghiacciai e, di conseguenza, la crescita del livello del mare (10-25 centimetri negli ultimi 100 anni); la maggiore evaporazione determina una forte diminuzione dell'umidità del suolo che rischia di impoverirsi fino alla desertificazione.

Chi ne fa le spese sono soprattutto i paesi del Sud del mondo, i più poveri, che non hanno sufficienti risorse per fronteggiare le perdite umane, economiche e sociali provocate dai cambiamenti climatici. Irrisolto il nodo della riduzione dei gas a effetto serra per la quale, secondo il Protocollo di Kyoto firmato nel 1997 ogni paese, entro il



2012, dovrebbe diminuirne le emissioni di circa il 5 per cento rispetto ai livelli del 1990 si da raggiungere una diminuzione totale del 55 per cento. Un obiettivo quindi non ancora a portata di mano visto che i 109 paesi che hanno firmato finora raggiungono con le loro emissioni solo il 44 per cento del totale. I principali produttori di gas a effetto serra (Usa, Russia e Giappone), infatti, non hanno ancora aderito. Cop9: gli eventi paralleli Con queste premesse non deve essere stato facile mettere in piedi il Cop9: quando si allestisce uno spettacolo, infatti, si punta al suo successo e nessun attore, macchinista o regista lavorerebbe se sapesse che già la prima sarà un fallimento. Lo spettacolo Cop9, tuttavia, non ha seguito questa logica. Parallelamente ai negoziati dagli esiti scontati, infatti, si è svolto uno spettacolo diverso: 12 giorni di prime assolute che hanno visto sfilare sul palco non solo gli attori principali - i delegati delle Nazioni Unite - ma numerose comparse: molte associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'ambiente hanno dato vita al Coordinamento Cop9, che ha affiancato il vertice mondiale durante la preparazione e lo svolgimento. Tra queste: Legambiente, Wwf, Lipu e Acli, Anni verdi. Vi è stata inoltre la mobilitazione di numerose organizzazioni non governative religiose che sostengono il Cop dai suoi inizi. Ambiente, religione, economia, politica ed etica a fare da scenografia agli eventi paralleli del Cop9, tra i locali della Fiera di Milano, dove si è svolto il vertice, le aule dell'Università Statale e la strada. Messaggio delle Religioni per la pace - Promosso dalle Religioni per la pace e dal Consiglio ecumenico delle chiese, il secondo giorno si è svolto un incontro interreligioso nell'Università statale di Milano, che ha proposto ai presenti di sottoscrivere un breve messaggio come impegno comune per la pace mentre è stato divulgato un appello di sensibilizzazione del Consiglio mondiale delle chiese ai paesi di tutto il mondo. Workshop sugli stili di vita e sul traffico sostenibile - Con l'invito: Il clima cambia? Cambia stile di vita! si sono svolti anche due workshop sugli stili di vita e sul traffico. Numerose le associazioni coinvolte: tra queste, Mag2, Chico Mendes e Bilanci di giustizia, impegnate nel campo del microcredito, della finanza solidale, del consumo critico. Sul tema dell'inquinamento da mezzi di trasporto, soprattutto automobili si sono confrontati docenti, climatologi

e meteorologi di Milano. Momento ecumenico - Non è mancata infine una celebrazione ecumenica per i delegati delle Nazioni Unite e le comunità cristiane di Milano nella basilica di San Nazaro. Il Cop9 si è concluso come ci si aspettava, un copione già scritto anche se recitato con impegno da numerose comparse. Il pubblico? Distratto da altri avvenimenti e dalla routine che non sembra lasciare spazio ai cambiamenti climatici. Sembra. Tratto da: Variazioni climatiche **Avanti piano quasi indietro** M. Flora Mangano.

LA POSTA

Ciao, ho visionato il vostro bel sito, e ho deciso di scrivervi per chiedervi alcune informazioni. Io, sono naturista praticamente da sempre, frequentando sin da giovanissimo (ho 39 anni) i campeggi naturisti della ex Jugoslavia ora Croazia, insieme ai miei genitori. All'inizio degli anni novanta insieme con mia moglie abbiamo perfezionato l'iscrizione dapprima a Bologna alla struttura naturista che gestiva il complesso in Via degli Albari e il Campeggio a Cà Le Scope, e successivamente l'UNI, frequentando anche il campeggio Le Betulle, e poi Capo Rizzuto e ovviamente la Croazia. Fin qui, tutto bene e normale. Quattro anni fa, come succede a molte coppie, abbiamo deciso di separarci, e qui, per la mia componente naturista sono incominciati i problemi. Per problemi legati alla separazione, non ho rinnovato l'iscrizione Uni. Ho provato a frequentare strutture naturiste in Italia e all'estero, ma visto la mia nuova condizione di single, vengo gentilmente allontanato (in Italia ovunque, un pò meno all'estero) e di fatto mi si impedisce di continuare ad espletare un modo di comportarmi e di essere che da sempre considero mio. Mi piacerebbe, ovviamente se questo è possibile, venire al Vostro villaggio, e possibilmente associarmi ad Assonatura. Ho visto i vostri programmi, e le Vostre attività correlate (corsi, feste, Capodanno ecc.) e sono per un attimo ritornato alle mie belle esperienze naturiste. Ad Agosto dovrei avere con me finalmente i miei figli (13 e 5 anni) e mi piacerebbe portarli con me. Eventualmente posso venire anche da solo, se non avessi i miei figli con me? Confidando in una Vostra positiva risposta, vi faccio i miei più vivi complimenti. Ciao e grazie Andrea.

700 DONNE NUDE PER LA PACE!



**QUANDO
ACCADRA' IN
ITALIA DI VEDERE
700 DONNE NUDE
TUTTE INSIEME...
SARA' PERCHE' LA
POPOLAZIONE
STRANIERA AVRA'
SUPERATO
QUELLA
AUTOTOCTONA!**

**QUINDI ABBIAMO
SPERANZE!**

;:-)

**AVETE FATTO
BUONE VACANZE O
VI E' SUCCESSO
QUALCOSA DI
STRANO?**

